

# MOZIONE APPROVATA ALL' UNANIMITA'

## TAGLI

L'assemblea dei lavoratori della scuola tenutasi il giorno 15 settembre 2010 esprime la più ferma condanna della manovra finanziaria che, con violenza mai vista, si è abbattuta sulla scuola pubblica. La cosiddetta "razionalizzazione" ha provocato una riduzione generalizzata dell'orario di lezione, un aumento del numero di alunni per classe, una stretta sulla possibilità di sostegno agli alunni con handicap, una frequente disapplicazione della normativa sulla sicurezza. Ciò si traduce in un ulteriore peggioramento della qualità della scuola pubblica e nell'espulsione di circa 100.000 lavoratori, tra docenti e ATA, nel prossimo triennio.

**A fronte di questa gravissima manovra si chiede il ritiro dei tagli e il reintegro del personale perdente posto.**

## PRECARIATO

Relativamente alla drammatica situazione del precariato, l'assemblea esprime **solidarietà ai lavoratori precari della scuola che in tutta Italia stanno lottando per la difesa del posto di lavoro**, chiede **l'abolizione del blocco del turn over e l'assunzione a tempo indeterminato sui posti vacanti; fa inoltre appello a tutti i docenti di non accettare ore eccedenti l'orario cattedra**, allo scopo di salvaguardare le possibilità di occupazione e maturazione punteggio del personale precario.

## SOSTEGNO

La politica dei tagli si traduce di fatto in una politica di esclusione dalla scuola delle fasce più deboli. Gli studenti in situazione di handicap sono doppiamente colpiti dal taglio delle ore di sostegno e da un' odiosa ridefinizione della normativa che impone di certificare nuovamente tutti i ragazzi con difficoltà secondo parametri di invalidità permanente.

**L'assemblea chiede che vengano reintegrate le ore di sostegno in deroga necessarie a coprire le effettive esigenze degli studenti in situazione di handicap; chiede il ritiro delle nuove disposizioni di certificazione, discriminatorie e lesive del diritto allo studio.**

## SICUREZZA

I tagli imposti dal governo hanno ricadute pesantissime sulla sicurezza. L'aumento del numero di alunni per classe, la riduzione del personale ATA adibito alla sorveglianza, la drastica riduzione del personale assistente di laboratorio, la cancellazione delle copresenze, la riduzione di fondi per supplenze e sostituzioni, uniti alla annosa problematica della messa a norma di molte scuole, determinano una situazione di grave allarme. L'assemblea denuncia i rischi connessi alla possibile mancata osservanza della normativa sulla sicurezza e invita tutti i lavoratori e i RLS di ogni scuola a denunciare situazioni di rischio e a rifiutare attività non tutelate dalla suddetta normativa. **Pertanto non saranno svolte attività didattiche in aule o laboratori che ospitino un numero eccedente di alunni, non verranno accettati in aula alunni provenienti da altre classi se ciò contravviene ai parametri di capienza, non verranno effettuate uscite senza l'adeguato personale di vigilanza etc. L'assemblea chiede risorse di personale e stanziamenti economici atti a garantire la sicurezza delle**

## BLOCCO DEI CONTRATTI E DEGLI SCATTI

La manovra finanziaria varata nei mesi scorsi ha bloccato i contratti e tre anni di scatti di anzianità. Un unico filo collega l'aggressione al salario dei lavoratori, sia pubblici che privati. L'accordo separato imposto dalla Fiat a Pomigliano alcuni mesi fa; la recentissima azione con cui Federmeccanica ha disdetto un contratto vigente per imporre unilateralmente un altro, concordato con i sindacati gialli, che penalizza i lavoratori del settore. Il blocco dei contratti del pubblico impiego e l'abolizione di tre anni di scatti nel nostro settore. La risposta deve essere forte unitaria e solidale, per contrastare l'aggressione ai salari e ai diritti dei lavoratori.

Saldiamo la nostra lotta con quella degli altri settori e contemporaneamente rivendichiamo il nostro specifico. **Mobilitiamoci per lo sblocco dei contratti e degli scatti di anzianità. Contrastiamo una manovra che vuole destinare il 30% delle economie realizzate con i tagli ai "meritevoli". Aumenti salariali per tutti in busta paga, svincolati dall'accessorio e tanto meno dal merito.**

L'assemblea proclama lo stato di agitazione e invita le organizzazioni sindacali a indire, come forma di lotta, il blocco delle attività aggiuntive e degli straordinari.

Le situazioni di difficoltà dovute ai tagli saranno segnalate per scritto in ogni scuola.

Le lavoratrici e i lavoratori presenti si impegnano a sostenere presidi, assemblee, manifestazioni che saranno organizzati in questo periodo e nei prossimi mesi e individuano nelle prossime scadenze di sciopero europeo sulla scuola un importante momento di mobilitazione.

L'assemblea chiede inoltre la costruzione di una scadenza quanto più possibile unitaria di sciopero nazionale da effettuare entro la fine di ottobre.

Si invitano genitori e studenti ad unirsi a una lotta che ha come scopo principale la difesa della scuola pubblica, del diritto allo studio, dell'occupazione.

La mobilitazione proseguirà fino a che il governo non farà retromarcia